

Oggetto: compenso annuo per cambio turno forfetario per il personale in servizio presso i reparti mobili.
- Richiesta di convocazione del Tavolo di confronto permanente di cui all'art. 25 Anq.

Alla Sig.ra Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali
Vice prefetto d.ssa Maria De Bartolomeis
Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza

R o m a

Gentile Direttore,

di seguito alle precedenti segnalazioni in materia riteniamo opportuno informarLa di aver predisposto dei moduli, che ci accingiamo a distribuire, mediante i quali gli appartenenti alla Polizia di Stato in servizio presso i reparti mobili formuleranno istanza, indirizzata ai rispettivi dirigenti, di vedersi retribuire i cambi turno concretamente effettuati nell'ultimo quinquennio nell'ambito del mese - o dei mesi - in cui non si sono visti riconoscere altrettanti dodicesimi del «*compenso lordo annuo pari ad euro 610,00*» previsto dagli accordi annuali per la distribuzione delle risorse previste dal Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per il «*personale in forza presso i reparti mobili ed effettivamente impiegato negli stessi in sostituzione del compenso*» giornaliero di euro 8,70 previsto per ogni cambio turno quando, nell'ambito di quel mese - o di quei mesi - non hanno prestato servizio per «*almeno quindici giorni*».

Come noto la nostra rivendicazione sarebbe riconoscere detto compenso nella misura annua, così come prevedono letteralmente gli accordi annuali relativi al Fesi: riteniamo infatti che il terzo periodo del quarto comma di tali accordi - ove si dispone che, per maturare il diritto alla corresponsione di un dodicesimo, occorre aver prestato almeno quindici giorni di servizio nel mese di riferimento - si riferisca solo ai casi previsti nel precedente secondo periodo, vale a dire al personale dei reparti mobili aggregato o trasferito presso altri uffici. Solo in questo caso è legittimo suddividere in dodicesimi un compenso annuale legato al solo fatto di essere "in forza ai reparti mobili". Poiché ciò non accade in tutti questi ultimi, viene a determinarsi una disparità di trattamento tra i colleghi dei reparti mobili che, nell'ambito di uno o più mesi, non prestano servizio per almeno quindici giorni - magari per assenze determinate da infermità dipendenti da causa di servizio ovvero non ancora riconosciute come tali, ma comunque a seguito di infortuni occorsi in servizio - e gli altri, sempre in servizio presso i reparti mobili che, giustamente, a seguito di assegnazione provvisoria ovvero trasferimento presso altri uffici, si vedono anch'essi riconosciuti il compenso forfetario per i dodicesimi spettanti ma, in aggiunta ad esso, anche il compenso giornaliero per i cambi turno concretamente effettuati nel periodo in argomento presso gli uffici ove sono stati temporaneamente assegnati o trasferiti.

Su questo argomento Le chiediamo quindi di convocare al più presto, comunque entro i trenta giorni previsti dall'art. 25 del vigente Accordo nazionale quadro, il Tavolo di confronto permanente per la risoluzione delle controversie istituito presso codesto Ufficio per le relazioni sindacali ai sensi della medesima norma pattizia che peraltro, come noto, deve in ogni caso riunirsi, ordinariamente, con cadenza almeno mensile.

In attesa di un tempestivo cenno di riscontro Le inviamo cordiali saluti.

Roma, 29 giugno 2018

La Segreteria nazionale